

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41
• minorati vista	1
• minorati udito	1
• psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	88
• DSA	68
• ADHD	3
• ADHD/DOP	0
• ADHD/DSA	8
• Borderline cognitivo	5
• Altro :	4
3. Svantaggio linguistico; gli stessi studenti sono inseriti in più gruppi di apprendimento contemporaneamente, come risulta dal seguente elenco:	15
• Linguistico-culturale con diritto al PDP	15
• alunni frequentanti corsi di Italiano Centri Linguistici	12
• Alunni frequentanti Corsi di Tedesco Centri Linguistici	14
• Alunni seguiti dal Facilitatore per l'Italiano Centri Linguistici	0
• Alunni seguiti dal Facilitatore L2 Tedesco	12
• Alunni frequentanti Moduli Disciplinari Biennio (Diritto e Scienze della Terra)	2
Disagio comportamentale/relazionale	1
Svantaggio socio-economico	0
Altro	0
Totali	148
% su popolazione scolastica	24,5%
N° PEI redatti nell'anno 2016 - 2017	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	88
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Collaboratore all'integrazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Mediatori linguistici	Attività di consulenza nella relazione scuola famiglia per alunni stranieri	Sì
Facilitatori linguistici (reclutati attraverso i Centri Linguistici)	Attività di alfabetizzazione per alunni stranieri (diversi livelli)	Sì
Funzioni Obiettivo / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni BES e progetti di alternanza scuola-lavoro • Intercultura • Orientamento in entrata <p>Individuazione di bisogni, coordinamento e gestione dell'organizzazione, funzione delegate dalla Dirigente, contatti con i Servizi Psicologico e Riabilitativo</p>	Sì
Referenti di Istituto (DSA e ADHD)	Referente alunni BES	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Psicologa esterna	Sportello psicologico CIC	Sì
Referente alunni adottati	Rapporti con famiglie e strutture affidatarie	Sì
Docenti tutor	Docente coordinatore referente di materia (dipartimenti disciplinari)	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a Gruppo H	No
	Rapporti con famiglie e strutture affidatarie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a Gruppo H	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Altri docenti (L2 - L3)	Partecipazione a Gruppo H	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a	Sì

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale non docente	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con l'Ufficio Integrazione dell'Intendenza Scolastica, Centro di mediazione per il lavoro, Centri linguistici, Ufficio orientamento scolastico e professionale provinciale	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro: corsi di lingua italiana e tedesco per alunni con background migratorio a livello di reti di scuole tramite i Centri Linguistici	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti interna obbligatoria		No

Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel					X

cambiamento inclusivo;					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione scolastica nel nostro istituto ha una storia molto lunga: il primo alunno in situazione di handicap risale all'anno scolastico 1988-89 e attualmente siamo la scuola superiore con il maggior numero di alunni B.E.S. a livello provinciale.

Da molti anni quindi il nostro istituto si caratterizza come scuola aperta ad accogliere ed includere studenti con bisogni educativi "altri", "speciali", ai quali rispondere con percorsi educativi individualizzati: alunni in situazione di handicap (L104/92), con D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento, L170/10) e con background migratorio.

Queste "diversità" non devono essere intese come mero elemento di svantaggio o limite all'apprendimento, da cancellare con una forzata assimilazione a modelli standard di insegnamento-apprendimento. Sono diversità che vanno innanzitutto riconosciute, accettate e valorizzate per gli aspetti positivi che esse comportano, e ridotte per quanto riguarda i possibili elementi di svantaggio ad esse connessi attraverso una didattica individualizzata inclusiva, che integri attraverso processi educativi flessibili, aperti alla sperimentazione e all'innovazione.

Nella nostra comunità scolastica si è diffusa negli anni la consapevolezza che l'inclusione scolastica degli alunni B.E.S. rappresenti un aspetto strategico del nostro istituto che non può essere affrontato con iniziative estemporanee, dettate dall'urgenza di risolvere i problemi emergenti, ma che debba coinvolgere la scuola in tutte le sue componenti, considerandola come un organismo che interagisce in modo "sistemico". Ciò implica *un più elevato livello di raccordo tra i vari professionisti della scuola*, ma richiede anche *un lavoro di rete con altre figure professionali esterne ad essa*.

Per promuovere il processo di inclusione, nel nostro istituto sono state istituite **due funzioni-obiettivo**:

1. **Funzione-obiettivo inclusione alunni B.E.S. (prof.ssa Luisa Marzari)**
2. **Funzione-obiettivo inclusione alunni con background migratorio (prof.ssa Rita Grassiccia)**

FUNZIONE-OBIETTIVO "INCLUSIONE ALUNNI B.E.S."

Svolge le seguenti funzioni:

1. referente per l'inclusione scolastica degli alunni in situazione di handicap (L104/92) e alunni con D.S.A. (L170/10) e coordinatrice del Gruppo di lavoro per l'integrazione (Gruppo H)
2. coordinatrice della Commissione D.S.A.;
3. coordinatrice dei progetti di alternanza scuola-lavoro con finalità di orientamento formativo e professionale per gli alunni in situazione di handicap.

1. Referente per l'inclusione e coordinatrice del gruppo di lavoro per l'integrazione (Gruppo H)

Svolge funzioni organizzative, progettuali e di consulenza:

- rilevazione alunni BES, ad inizio d'anno ed in itinere;
- monitoraggio delle varie situazioni di inclusione e collaborazione con la Dirigente scolastica nella pianificazione delle attività riguardanti l'inclusione;
- coadiuvare la dirigente scolastica nell'assegnazione delle risorse di sostegno alle classi ed ai singoli alunni;
- individuazione e nomina dei referenti DSA per i singoli alunni L170/10;
- per l'inizio dell'anno scolastico, consegna ad ogni coordinatore di classe della rispettiva tabella riassuntiva (per classe) degli alunni certificati, distinti tra "alunni legge 104" e "alunni legge 170", con relative diagnosi e indicazione degli insegnanti di sostegno e dei referenti per i singoli alunni DSA;
- organizzazione del calendario dei consigli di classe integrati e di riunioni con altri gruppi di lavoro;
- compilazione dell'Allegato E ed E-bis per la richiesta di personale docente di sostegno e di personale assistente per l'anno scolastico successivo;
- tenere i rapporti con gli operatori extrascolastici: psicologi del Servizio psicologico, neuropsichiatri dei vari servizi territoriali, operatori dell'Azienda servizi sociali, dell'Ufficio Handicap, del Centro di mediazione per il lavoro) e con altre istituzioni scolastiche;
- tenere irapporti con l'Intendenza Scolastica, con altri Enti e associazioni pubbliche e private, con le risorse informali presenti sul territorio (associazioni di volontariato, centri giovanili, ecc.)
- individuazione, pianificazione e stesura dei progetti per l'inclusione in collaborazione con il gruppo H;
- gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici e informatici);
- definizione ed organizzazione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni BES e formulazione di progetti per la continuità tra ordini di scuola: progetti-ponte tra scuola secondaria inferiore e scuola superiore; partecipazione alunni 3[^] media a "Porte aperte"; programmazione visite alla scuola, inserimento in classe o partecipazione a laboratori; incontri con insegnanti di sostegno e/o coordinatori di classe della scuola secondaria inferiore; partecipazione ai consigli di classe della 3[^] media, ecc);
- collaborazione con la segreteria nella gestione delle relazioni con l'esterno (servizi, enti, famiglie) per quanto riguarda gli alunni BES;
- fornire informazioni ai docenti sulla normativa vigente;
- attività di consulenza pedagogico-didattica ai consigli di classe o a singoli docenti: partecipazione e consulenza a consigli di classe integrati "straordinari" o ad incontri con genitori per affrontare situazioni problematiche (passaggio da programmazione per obiettivi minimi a programmazione differenziata, frequenza irregolare, rischio di ritiro o di bocciatura, pianificazione di percorsi formativi alternativi a quelli scolastici, comportamenti-problema).
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con la Funzione obiettivo Intercultura.

2. Coordinamento della Commissione DSA

(istituita nell'anno scolastico 2013-14)

Composizione: coordinatrice; 11 insegnanti;

Finalità

- la Commissione è nata come luogo di riflessione e confronto sulle scelte didattiche, educative ed organizzative che scuola, famiglia e associazioni del territorio (AID, Canalescuola, ecc.) possono formulare insieme per gli studenti con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento);
- intende favorire un clima di confronto, collaborazione e fiducia nella scuola tra queste componenti (famiglie, studenti, docenti) nella convinzione che questa sia la condizione necessaria per favorire il percorso scolastico degli allievi con DSA;
- promuove e garantisce una stesura del PDP che sia il più possibile condivisa con famiglie e studenti;
- ha la funzione di aiutare e fornire consulenza ai consigli di classe fornendo informazioni sulla legge 170/10;
- nell'anno scolastico 2013-14 ha elaborato un modello di PDP (Piano didattico personalizzato) per l'istituto, attualmente in uso;
- ha elaborato un protocollo per la procedura della redazione del PDP (vedere punto successivo);
- propone l'acquisto di ausili informatici;
- propone corsi di aggiornamento/formazione per docenti e per alunni.

Protocollo alunni DSA e procedura redazione PDP (anno scolastico 2016-2017)

Nomina referenti alunni DSA

Ogni alunno DSA ha un referente, individuato tra i docenti del consiglio di classe, per la stesura del PDP, il monitoraggio dell'alunno ed i rapporti con la famiglia.

I referenti DSA vengono nominati a fine agosto 2016-primi di settembre dalla referente alunni BES, coordinandosi con la funzione obiettivo per l'intercultura (che nomina i referenti per i PDP per gli alunni stranieri), secondo i seguenti criteri:

- classi prime: sono stati individuati per primi i referenti DSA delle classi prime; ad un insegnante si è cercato di assegnare un solo alunno DSA, considerata la maggior complessità della stesura del PDP;
- classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^]: continuità con l'anno scolastico 2015-16 (ove possibile); ad un insegnante potevano essere assegnati 2 o più alunni DSA.

Fascicolo personale alunno DSA (segreteria - Giusy Salerno)

E' fondamentale che il referente DSA prenda visione del fascicolo personale dell'alunno affidatogli.

Nei fascicoli personali sono reperibili i PDP cartacei dell'anno scolastico 2015-2016 (e precedenti) ma anche tutta la documentazione diagnostica (diagnosi funzionale e/o valutazione funzionale, profilo dinamico funzionale).

Per la compilazione del PDP delle classi prime, si ricorda che nel fascicolo personale dell'alunno è disponibile il PDP cartaceo di terza media, base per la stesura del nuovo PDP. Se non ci fosse, segnalarlo tempestivamente alla segreteria della scuola (Giusy Salerno) che provvederà a richiederlo alla scuola media di provenienza.

Archivio digitale PDP (in segreteria - Giusy Salerno)

Nell'archivio digitale sono disponibili:

- i file dei PDP compilati degli ultimi due anni scolastici (2014-2015 e 2015-2016);
- i file degli obiettivi della classe e degli obiettivi minimi delle varie discipline (si tratta di un archivio in fase di costituzione: vedere paragrafo successivo);
- i file dei PEI degli ultimi due anni scolastici.

Gruppi disciplinari

All'inizio dell'anno scolastico (settembre) sarà indetta la prima riunione dei gruppi disciplinari per formalizzare in modo condiviso "*competenze ed obiettivi della classe*" e "*competenze ed obiettivi minimi delle discipline per i vari indirizzi ed anni scolastici*".

Questi dovranno essere inviati in formato digitale in segreteria (a Giusy Salerno) per creare un archivio digitale a disposizione dei referenti DSA per la compilazione dei PDP.

Consigli di classe per la stesura dei PDP (bozza)

All'inizio dell'anno scolastico (settembre) si svolgono i *consigli di classe ad hoc per elaborare in modo più collegiale e condiviso le parti essenziali dei PDP*.

Si inizia con i consigli di classe delle 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^] e successivamente con quelli delle classi prime, che necessitano di un tempo maggiore per l'osservazione dei nuovi alunni e per l'analisi della loro documentazione.

Nei consigli delle 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^]:

- I referenti DSA portano i PDP dell'anno precedente (in formato cartaceo o digitale, se preferiscono) e verificano se mantenere o modificare "*Interventi pedagogico-didattici*", "*Criteri di osservazione e valutazione, modalità di verifica*", "*Strumenti compensativi*" e "*Misure dispensative*". E' utile un confronto e condivisione nella scelta degli interventi per le diverse discipline allo scopo di evitare possibili incongruenze o contraddizioni.
- Inoltre si stabilisce il tipo di programmazione da adottare nelle varie discipline: se "*obiettivi minimi*" o "*obiettivi della classe*" (tabella con crocette).

Nei consigli di classe di prima:

- I referenti DSA portano i PDP cartacei di terza media (come base di lavoro) e il modello di PDP vuoto che compilano collegialmente inserendo "*Interventi pedagogico-didattici*", "*Criteri di osservazione e valutazione, modalità di verifica*", "*Strumenti compensativi*" e "*Misure dispensative*". E' utile un confronto e condivisione nella scelta degli interventi per le diverse discipline allo scopo di evitare possibili incongruenze o contraddizioni.
- Inoltre si stabilisce il tipo di programmazione da adottare nelle varie discipline: se "*obiettivi minimi*" o "*obiettivi della classe*" (tabella con crocette).

Stesura del PDP (definitivo)

In seguito individualmente i referenti DSA completano la compilazione del PDP inserendo nelle tabelle delle discipline "*Competenze e obiettivi*" che sono a disposizione nell'archivio digitale in segreteria (Giusy Salerno).

Il PDP deve essere prodotto in duplice copia.

Coinvolgimento delle famiglie nella stesura

Per gli alunni di prima è consigliabile coinvolgere nella stesura dei PDP le famiglie ed eventualmente gli studenti DSA ed organizzare un colloquio conoscitivo con loro.

Sono i referenti per gli alunni DSA a valutare liberamente tempi e modalità di tale coinvolgimento. L'anno scorso generalmente si era optato per un colloquio nell'ora di udienza individuale settimanale.

In quell'incontro, si consiglia di portare il PDP delle medie e quello nuovo, in modo da condividere con i genitori l'impostazione del PDP tenendo conto delle informazioni e delle indicazioni che potrebbero fornire. Le informazioni raccolte, ritenute utili per la stesura del PDP, devono essere il più possibile condivise con i colleghi del consiglio di classe.

Consigli di classe per l'approvazione dei PDP

- Consigli di classe (classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^]): entro ottobre 2016.
- Consigli di classe classi prime: entro novembre 2016.

Il PDP in duplice copia deve essere firmato dai docenti e dalla dirigente scolastica.

Consegna PDP alle famiglie per firma

Dopo l'approvazione del PDP da parte del consiglio di classe, il referente DSA chiede alla famiglia telefonicamente o con comunicazione scritta se preferisce che il documento sia consegnato in busta chiusa tramite l'allievo stesso, oppure se voglia ritirarlo in segreteria personalmente.

Ovviamente sia nell'uno che nell'altro caso, la famiglia dovrà, se approva il documento, far pervenire alla segreteria il PDP sottoscritto.

Archiviazione PDP firmati

In conclusione si ricorda di:

- consegnare in segreteria l'originale cartaceo firmato (da inserire nel fascicolo personale);
- inviare il file del PDP non in PDF a Giusy Salerno (giuseppina.salerno@scuola.alto-adige.it)(per l'archivio digitale).

3. Coordinamento dei progetti di alternanza scuola-lavoro

Destinatari

L'alternanza scuola-lavoro intende rispondere alla necessità di *orientamento formativo e professionale* degli alunni BES del nostro istituto, tutelati dalla L104/92 per i quali il consiglio di classe, il team di sostegno e gli operatori sanitari ritengono impossibile raggiungere gli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (O.M. 258/83) e pertanto conseguire il diploma di maturità e ravvisino la necessità di un percorso maggiormente rispondente alle singole esigenze formative dell'alunno.

Finalità

Per questi alunni vengono organizzati progetti di alternanza scuola-lavoro che prevedono un graduale avvicinamento al mondo del lavoro e la possibilità di sperimentarsi in vari contesti lavorativi per sviluppare, nella modalità "laboratoriale" del tirocinio, quelle competenze di base richieste per un buon inserimento lavorativo.

La finalità dell'alternanza scuola-lavoro quindi non è professionalizzante, non è di "imparare un lavoro" specifico, ma piuttosto di "imparare a lavorare", ovvero di acquisire quel complesso di competenze tecnico-pratiche, relazionali e di autonomia spendibili nei vari contesti di lavoro.

I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono anche all'esigenza di sviluppare autonomie personali, sociali e di orientamento professionale, finalizzate a favorire uno sbocco lavorativo occupazionale concreto alla conclusione del percorso scolastico.

Struttura del progetto

Il progetto si articola in più *percorsi individuali* definiti sulla base dei bisogni educativi e di orientamento formativo e professionale, individuati per ciascuno dei soggetti segnalati dal consiglio di classe.

Per ciascuno dei percorsi si prevede l'approvazione del consiglio di classe, degli operatori del Servizio psicologico, dei genitori e dell'alunno.

La durata complessiva dei vari progetti, i tempi (il numero e quali giorni settimanali di lavoro) e l'orario di lavoro sono decisi di volta in volta per ogni progetto individuale di alternanza scuola-lavoro in considerazione delle specifiche esigenze dell'alunno.

In generale, l'articolazione del progetto prevede:

- 1 o 2 tirocini nell'arco di un anno scolastico (uno nel 1^o trimestre e uno nel 2^o pentamestre);
- da 2 fino a 5 giorni di tirocinio settimanali ed i restanti giorni di frequenza scolastica ;
- orario di lavoro: preferibilmente di mattina e al massimo 6 ore.

Tutte queste variabili sono valutate e concordate con tutte le componenti coinvolte nel progetto: consiglio di classe, operatori della A.S.L., genitori, azienda, eventuali altri enti coinvolti.

La scansione temporale dei progetti, riportata nel progetto individuale, se necessario può essere modificata in itinere.

Metodologia generale

- analisi dei bisogni formativi degli alunni all'interno dei singoli Consigli di Classe;
- colloqui con i genitori per verificare la loro disponibilità alla realizzazione del progetto di alternanza scuola-lavoro e per rilevare i loro bisogni e le aspettative a riguardo;
- colloqui orientativi con gli alunni per sondare le loro aspirazioni, interessi e aspettative rispetto all'ambito lavorativo e per fare un primo bilancio iniziale delle competenze lavorative possedute;
- colloqui con agenzie esterne quali il *Servizio di orientamento* e il *Centro di Mediazione per il Lavoro*, ecc. per individuare le competenze possedute e da sviluppare, chiarire aspettative e concordare il percorso di orientamento lavorativo degli alunni;
- individuazione dell'azienda, progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro che prevedono tirocini di orientamento formativo - professionale in aziende private, nel pubblico impiego o in cooperative sociali con osservazioni sistematiche e studio di fattibilità di un futuro inserimento lavorativo a conclusione del percorso scolastico;
- stipula della convenzione tra scuola ed ente ospitante (tutte le coperture assicurative sono a carico della scuola);
- incontri in itinere con i genitori dello studente o studentessa coinvolti come parte attiva del progetto formativo;
- realizzazione di percorsi di formazione delle autonomie individuali da sviluppare in relazione ai singoli alunni; programmazione di altri tipi di intervento che nel corso dell'attuazione del progetto si rendano necessari e siano considerati validi e utili dal Consiglio di Classe.

Modalità organizzative

All'interno della struttura ospitante viene individuato un *tutor aziendale*, con funzione di figura di riferimento per l'alunno e per gli operatori scolastici coinvolti.

Per la scuola, due figure sono responsabili del progetto e svolgono rispettivamente la funzione di *coordinatore del progetto* (prof.ssa Luisa Marzari) e di *tutor di progetto* (insegnante di sostegno o collaboratore all'integrazione scolastica).

La coordinatrice del progetto svolge le seguenti funzioni:

- elaborare e coordinare il progetto;
- informare la famiglia, tramite comunicazione scritta, sull'inizio e le modalità di svolgimento del progetto, nonché copia del progetto stesso;
- predisporre il materiale per l'osservazione e la valutazione dell'esperienza lavorativa e fornirlo al tutor aziendale per la compilazione

Il tutor scolastico svolge le seguenti funzioni:

- monitorare lo svolgimento dello stage;
- curare le relazioni con il tutor aziendale;
- aggiornare il consiglio di classe sull'andamento del progetto e individuare modi e strumenti per valutare le competenze acquisite anche sul piano didattico;
- mantenere i contatti con la famiglia sia per informarla sull'andamento del progetto sia per raccogliere informazioni sulle impressioni dello studente in relazione allo stage.

Sono previste delle riunioni periodiche tra il coordinatore e/o il tutor di progetto e il tutor aziendale per monitorare e valutare l'andamento dello stage.

FUNZIONE OBIETTIVO INTERCULTURA INCLUSIONE ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Finalità/obiettivi

L'Educazione Interculturale persegue l'importante finalità di aiutare gli studenti tutti ad affrontare una realtà multietnica e multiculturale in continuo cambiamento e di favorire l'integrazione e il dialogo fra etnie e culture diverse.

Nell'ambito di un'educazione alla pacifica convivenza, i valori portanti sono l'accettazione ed il rispetto dell'altro in un'ottica di pieno riconoscimento dell'identità culturale di ciascuno, attraverso il confronto, la comprensione e la collaborazione.

Da alcuni anni nel nostro Istituto si rileva un aumento considerevole del numero di alunni stranieri, provenienti da diversi Paesi. Il fenomeno è in continua crescita e costituisce una realtà ormai consolidata. Se è vero che la scuola costituisce il primo luogo d'incontro e scambio, risulta evidente che accogliere un alunno straniero non significhi solo occuparsi della sua alfabetizzazione ma rispondere anche ad esigenze che sono proprie di tutti gli alunni e che prevedono la creazione di condizioni permanenti di incontro, solidarietà e integrazione delle diverse culture.

Si ritiene altresì importante rivolgersi a tutti gli studenti, affinché i principi di accoglienza, cittadinanza e tolleranza vengano condivisi e utilizzati operativamente.

Strumenti e strategie

Alle attività di educazione interculturale rivolte alle classi si sommano le azioni di accoglienza e di facilitazione linguistica per inserire l'alunno straniero e per creare nel contempo le condizioni affinché apprenda la lingua d'uso della scuola e i contenuti disciplinari.

Le strategie educative e progettuali per raggiungere gli obiettivi proposti saranno le seguenti:

- costruire moduli, anche interdisciplinari, da utilizzare in tutte le classi, con particolare attenzione a quelle del biennio, per aiutare tutti gli studenti a comprendere una società in continuo mutamento educandoli ad una prospettiva europea e mondiale;
- attivare dei laboratori interculturali che aprano alla dimensione dell'alterità, attraverso l'incontro

con altre culture;

- accogliere e aderire alle proposte di attività interculturali che vengono offerte dalle agenzie presenti sul territorio;
- potenziare il settore multiculturale nella biblioteca scolastica;
- attivare percorsi di accoglienza degli alunni stranieri e nel contempo favorire un clima di positive e costruttive relazioni con le loro famiglie;
- prevedere la creazione tra gli studenti di figure di riferimento che mettano in atto interventi di tutoraggio tra pari;
- costruire dei percorsi di apprendimento progettati sui bisogni specifici di apprendimento linguistico L2 - L3 degli alunni stranieri, in collaborazione con i Centri Linguistici;
- predisporre una valutazione degli apprendimenti che tenga conto soprattutto dei progressi compiuti e delle prospettive di miglioramento, anche in sede di ammissione alla classe successiva.

Funzioni svolte dalla Referente Funzione Obiettivo per l'Intercultura

Accoglienza Alunni - Genitori

- svolge una funzione di prima accoglienza tramite un colloquio informativo, sia con lo studente che con i familiari;
- favorisce, in collaborazione con il Preside e gli insegnanti delle diverse classi, la messa in atto di pratiche di accoglienza coordinate ed efficaci ai fini dell'inserimento del nuovo arrivato nella classe;
- fornisce informazioni agli alunni e alle famiglie relative ai percorsi possibili e ai servizi offerti dal nostro Istituto (Sportello psicologico, doposcuola, Corsi L2 e L3, Figura del Mediatore Interculturale, Servizio Orientamento, ecc.)

Coordinamento della Figura dei Mediatori Interculturali

- predispone insieme al Mediatore Interculturale un percorso di Accoglienza al fine di presentare alla classe accogliente il Paese d'origine del nuovo arrivato, unitamente al proprio vissuto individuale;
- individua un docente/tutor del nuovo alunno;
- individua tra gli studenti, originari del paese di provenienza del nuovo arrivato, un tutor da affiancare all'alunno da accogliere nell'Istituto

Contatto con i Centri Linguistici e Coordinamento dei corsi L2 e L3

- gestisce il rapporto tra Insegnanti L2 e L3, Alunni e Insegnanti delle singole classi di appartenenza;
- svolge una importante funzione di raccordo e di passaggio di informazioni, materiali e dati.

Coordinamento della Figura dei facilitatori linguistici

Referente d'Istituto per i Contatti con l'Area Pedagogica - Educazione Interculturale e alla Cittadinanza

Referente BES per alunni con background migratorio aventi diritto al PDP

Membro della Commissione formazione classi

- in sede di Commissione - formazione classe tiene conto del numero e provenienza degli iscritti di origine straniera, in modo da equilibrare la loro distribuzione in base ai criteri previsti.

Coordinamento dei Progetti di Intercultura

- promuove la realizzazione di Progetti di Intercultura e svolgere una funzione di coordinamento.

Servizio di Orientamento Motivazione e Recupero

- fornisce informazioni relative ai percorsi possibili e ai servizi offerti dal nostro Istituto e dal territorio (Sportello psicologico, Corsi L2 e L3 organizzati dai Centri Linguistici, Figura del Mediatore Interculturale, Servizio Orientamento, ecc.);

Aggiornamento e frequenza Corsi sui temi dell'Inclusione e Intercultura

Referente materiale didattico e documentazione

- predispone una documentazione utile a ottimizzare la raccolta di dati e informazioni necessarie per

un lavoro puntuale e preciso.

ALTRE FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Dirigente scolastico: prof.ssa Gabriella Kustatscher

- assegnazione delle risorse di sostegno alle classi ed ai singoli alunni;
- monitora tutti i processi di inclusione;
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni normative e progettuali condivise con organi collegiali e famiglie.

Collegio Docenti

- approva il PAI (mese di giugno);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- definisce le modalità di partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di classe

- rileva tutte le certificazioni L 104/92 e DSA;
- rileva la presenza di alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico -culturale;
- individua eventuali alunne e alunni BES non in possesso di certificazione;
- definisce i bisogni dell'alunno e gli interventi didattico-educativi, le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- applica il Piano di Lavoro individualizzato (PEI e PDP);

Gruppi disciplinari

- Individuazione e definizione condivisa degli obiettivi minimi delle varie discipline, per ciascun anno scolastico ed indirizzo.

Commissione formazione classi

- ne fanno parte anche le due funzioni-obiettivo per l'inclusione e per l'intercultura;
- all'inizio dell'anno scolastico vengono formate le classi cercando di distribuire in modo equilibrato gli alunni BES.

Docenti di sostegno

- partecipano alla programmazione educativo - didattica;
- fungono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- predispongono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevano i casi BES; coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato (PEI)

Collaboratori all'integrazione

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborano alla continuità nei percorsi didattici;
- realizzano progetti/laboratori a scuola.

Referenti/tutor per ciascun alunno DSA

- ogni alunno DSA ha un referente, individuato tra i docenti del consiglio di classe, responsabile della stesura del PDP, del monitoraggio dell'alunno e dei rapporti con la famiglia.

Funzioni della Responsabile dei Centri Linguistici

Coordinamento della RISAA (rete delle scuole superiori)

- organizza i corsi annuali e quelli estivi;
- organizza i contatti fra team docente e referenti intercultura delle scuole;
- predispone le *Linee Guida* della rete, per presentare le offerte di potenziamento linguistico

Coordinamento del Team Docente del Centro Linguistico operante nella RISAA

- predispone gli orari personali omogenei e quanto più equi possibile;
- organizza incontri periodici di aggiornamento e di scambio informazioni;
- offre consulenza, accompagnamento nuovi insegnanti facilitatori

Contatto con le scuole superiori e gli insegnanti referenti per l'intercultura delle stesse

- organizza incontri periodici di informazione, aggiornamento e scambio;
- organizza i contatti per i nuovi inserimenti ai corsi, per l'andamento e la frequenza degli alunni ai corsi, per la presa di ulteriori contatti con i singoli insegnanti curricolari e disciplinari degli alunni;
- organizza i contatti con dirigenti/ vicari e segreterie per l'assegnazione di aule adatte ai corsi.

Contatto diretto con gli studenti e le studentesse con background migratorio

- visita i diversi corsi, laboratori, moduli per un'analisi dei bisogni dei singoli studenti e di problematiche comuni;
- raccoglie le richieste di facilitazioni e sportelli.

Funzioni Insegnanti dei Centri Linguistici

- insegnano Italiano L2/ tedesco L3
- collaborano, su richiesta con i docenti del Consiglio di classe nella stesura del Piano di studio individualizzato;
- si confrontano regolarmente con i docenti di classe e gli alunni sul loro percorso scolastico;
- documentano i progressi degli alunni e li comunicano periodicamente al consiglio di classe;
- collaborano con gli insegnanti curricolari per l'individuazione dei bisogni di apprendimento e integrano la loro azione didattica relativamente all'insegnamento dell'Italiano anche come lingua studio;
- semplificano e facilitano la comprensione della lingua per lo studio, promuovendo l'acquisizione di un lessico specifico delle varie discipline;
- offrono moduli disciplinari facilitati da sviluppare in laboratori linguistici;
- monitorano i progressi e rilevano le difficoltà.

Funzione del Mediatore Culturale

- facilita la comunicazione tra studente – segreteria – famiglia – insegnanti - compagni di classe;
- garantisce il passaggio di informazioni inerenti il funzionamento e regolamento dell'Istituto;
- accompagna il nuovo arrivato nel percorso di Accoglienza e facilita l'inserimento nel contesto scolastico;
- prende contatto con i Tutor, individuati dalla Referente per l'Intercultura sia per la parte docente che per gli alunni; quest'ultimo, qualora sia possibile, parlerà la lingua madre dello studente di prima alfabetizzazione e fungerà da punto di riferimento per il nuovo arrivato;
- collabora con gli insegnati delle discipline nella somministrazione di test d'ingresso.

Funzioni Facilitatore per l'apprendimento della Lingua Tedesca

- segue piccoli gruppi trasversali di alunni del biennio durante alcune ore curricolari, parallelamente alle ore in cui i compagni sono impegnati in classe nello studio della L2;
- promuove l'apprendimento, il confronto e l'arricchimento lessicale nel piccolo gruppo;
- crea un ambiente in cui il ragazzo si senta motivato e incoraggiato, facilitando la comprensione e l'impiego della lingua per studiare.
- documenta i progressi degli alunni e comunicarli al docente L2.

Referenti/tutor alunni per ciascun alunno con background migratorio

- Ogni alunno con background migratorio ha un referente, individuato tra i docenti del consiglio di classe, responsabile della stesura del PDP, del monitoraggio dell'alunno e dei rapporti con la famiglia.

Referente per alunni adottati

- figura di riferimento che ha il compito di favorire una buona accoglienza ai ragazzi adottati ed alle loro famiglie nella fase di inserimento a scuola.
- in seguito potrà attivare incontri scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e stabilire, se vi è la necessità, di elaborare un PDP con lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educativo - didattiche.
- inoltre il docente referente offre alla famiglia informazioni sul sostegno psicopedagogico (sportello) e disponibilità a collaborare con altre risorse del territorio;
- collabora con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitora il percorso educativo - didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento; partecipa, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Funzione del Personale Amministrativo per gli Alunni BES

- raccoglie ed elabora dati, predispone atti e tenuta fascicoli;
- archivia nella cartella personale e nell'archivio digitale la documentazione relativa agli alunni BES iscritti nell'Istituto;
- tiene i contatti con gli Enti interessati, con il corpo docente e non docente (Servizio integrazione scolastica, trasporti, Centri Linguistici, Area Pedagogica-Educazione Interculturale e alla Cittadinanza, ecc.);
- invia comunicazioni ufficiali della Dirigente, del Consiglio di Classe, dei docenti a famiglia, servizi sociali o altri enti, al Centro Linguistico al fine di favorire il passaggio delle informazioni.

PROPOSTE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE

- istituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) NUOVO
- Fornire ai docenti il vademecum con le procedure di redazione dei PDP e con i criteri generali relativi alla valutazione in itinere e di fine anno degli alunni BES;
- Inserire nel sito della scuola tutta la modulistica riguardante i BES (certificazione di competenze, relazione per la presentazione all'esame di stato, schede di valutazione del tirocinio ecc...)
- Potenziare la figura del facilitatore linguistico per lo studio delle discipline curricolari;
- Prestare attenzione al nuovo fenomeno delle studentesse e studenti di seconda generazione, che, pur non avendo diritto a percorsi dedicati, necessitano ancora di metodologie didattiche adeguate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corso di aggiornamento e formazione organizzato dai Centri linguistici nel gennaio 2017 sul tema DSA. Lo scopo è quello di promuovere una formazione per i docenti che attivino modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda in generale la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti devono tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e devono verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Le modalità di valutazione degli alunni BES si distinguono a seconda del percorso scolastico: programmazione per obiettivi minimi e programmazione differenziata.

Per gli alunni che seguono una **programmazione per obiettivi minimi**, riconducibile agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondente (art.15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001) i Consigli di Classe/team dei docenti elaborano un PEI per obiettivi minimi per gli alunni L. 104/92 e un PDP per gli alunni 170/2010 in cui:

- Concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze ("punti

di contatto" con la programmazione per la classe), definendo gli "obiettivi minimi" delle rispettive discipline;

- Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva: gli apprendimenti devono essere "globalmente" rapportabili all'insegnamento impartito a tutti gli alunni di quel determinato indirizzo di studi (C.M. n. 268/88); è quindi possibile prevedere programmi semplificati con una riduzione parziale dei contenuti delle discipline curriculari, l'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative.
- Individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano ove necessario prove assimilabili al percorso comune (con adozione di strumenti compensativi, misure dispensative e predisposizione di prove equipollenti)
- Partecipazione agli Esami di Stato – alunni BES con obiettivi minimi: si prevede la possibilità di predisporre prove equipollenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame (C.M. n. 163/83 e art. 6, comma 1 del regolamento dei nuovi esami di stato, DPR n.323/98). Nella *Relazione del 15 maggio viene indicata* la presenza di alunni BES, senza riferimento a dati sensibili. Il Consiglio di classe ha l'obbligo di predisporre anche una *Relazione di presentazione individuale* per ogni singolo alunno c BES che integra il documento del 15 maggio, ma che può essere visionata solo dalla Commissione. In tale relazione dovrà essere fatta eventuale richiesta di assistenza (docente di sostegno, collaboratore all'integrazione scolastica, educatore, etc.), di prove equipollenti, di tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte, grafiche e orali, di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni che seguono una **programmazione differenziata (PEI differenziato)**:

- La valutazione è relativa agli obiettivi didattici e formativi del PEI e non ai programmi ministeriali (art. 4, punto 4, dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999 e della successiva O.M. n. 126 del 20 aprile 2000); i voti sono riferiti ai contenuti dei PEI ed hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi e non al conseguimento del diploma.
- Per gli alunni con PEI differenziato si adotta la prospettiva più ampia del "progetto di vita" e si privilegia una valutazione globale del percorso formativo, finalizzata all'orientamento e alla valorizzazione della persona e non una valutazione rigidamente disciplinare; una valutazione formativa che deve tener conto non solo degli obiettivi didattici scolastici differenziati, ma anche degli obiettivi attinenti i progetti individualizzati per lo sviluppo di autonomie personali e sociali, le attività laboratoriali ed i tirocini attuati nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro che sono parte integrante e costitutiva del PEI e spesso ne costituiscono il nucleo principale.
- Concorrono alla valutazione le osservazioni e valutazioni espresse dagli insegnanti di sostegno e/o dei collaboratori all'integrazione scolastica che seguono più da vicino i progetti e le attività individualizzate.
- Il raggiungimento degli obiettivi del PEI dovrà essere valutato sulla base dei progressi del processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (O.M. n.65 del 20/02/1998, Titolo I, art. 3).
- In considerazione del carattere formativo ed educativo e dell'azione di stimolo che la valutazione esercita nei confronti dello studente, gli alunni con PEI differenziato vengono valutati in tutte le discipline sulla base degli obiettivi del loro specifico percorso formativo, stabiliti nel PEI (O.M. n. 90 del 21/05/01, art. 2).
- Possono partecipare agli Esami di Stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un *attestato delle competenze acquisite* utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali e per l'inserimento lavorativo (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999, Titolo II, art.4). Il Consiglio di classe ha l'obbligo di predisporre anche una *Relazione di presentazione individuale* per ogni singolo alunno c BES che integra il documento del 15 maggio, ma che può essere visionata solo dalla Commissione. In tale relazione dovrà essere fatta eventuale richiesta di assistenza (docente di sostegno, collaboratore all'integrazione scolastica, educatore, etc.), e specificate le tipologie di prove, la necessità di tempi più lunghi, di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli **alunni con background migratorio**:

- sarà cura dell'insegnante individuare le opportune modalità didattiche e relativi tempi per coinvolgere l'alunno, impegnato nell'apprendimento obbligatorio dell'italiano, per esprimere prima

possibile una valutazione, che potrà essere sospesa alla fine del primo trimestre, ma che dovrà essere espressa alla fine del pentamestre, tenendo conto soprattutto dell'impegno, dei progressi e delle potenzialità dimostrate;

- per la programmazione fare riferimento agli obiettivi minimi della disciplina ed individuare alcuni nuclei fondanti ed irrinunciabili della materia;
- per facilitare l'apprendimento risulta inoltre fondamentale fornire del materiale adeguatamente semplificato e curare l'acquisizione di un lessico specifico della disciplina;
- per le verifiche somministrare, fino al raggiungimento di livello A2/B1 in base al Quadro Comune Europeo, prove diversificate in base agli obiettivi minimi- da quelle degli italofofoni, e semplificate per densità informativa su un contenuto minimo e circostanziato sul quale l'insegnante ha precedentemente lavorato attraverso testi semplificati/facilitati, immagini, mappe, glossario, ecc.;
- per la valutazione somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati o preventivamente concordati;
- privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato, purché comprensibile;
- considerare i progressi rispetto al livello di partenza;
- per gli alunni nella fase iniziale di alfabetizzazione, considerare l'atteggiamento e la motivazione;
- valorizzare la capacità di autocorrezione;
- nella valutazione dei testi scritti privilegiare sempre la comprensione dei contenuti fondamentali espressi, rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche utilizzate;
- nella produzione orale agli alunni con scarse competenze nella lingua italiana proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sottoargomenti;
- considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica;
- proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle, video visti insieme ecc.;
- considerare che la memorizzazione inizialmente è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione;
- Partecipazione agli Esami di Stato: Per quanto riguarda la Valutazione della I Prova scritta di Italiano nel Vademecum della Sovrintendenza del 15 maggio 2014 si legge:

" Ferme restando le prerogative di autonomia decisionale in ambito valutativo della Commissione, è premura dell'Amministrazione ricordare come l'elemento linguistico non possa ritenersi ostativo al positivo raggiungimento di obiettivi formativi e competenze culturali cui il nostro territorio guarda come elemento di ricchezza aggiuntiva, che si incrementa migliorando il livello di frequentazione fra le diverse comunità linguistiche presenti nella provincia di Bolzano. (...)

1. La norma prevede che nella produzione dell'elaborato il candidato deve dimostrare correttezza e proprietà nell'uso della lingua: l'idea di perfezione non ha spazio nella riflessione linguistica contemporanea e neppure negli standard europei, e quindi correttezza e proprietà sono concetti che è utile modulare tenendo adeguatamente conto dei percorsi individuali linguistici e scolastici effettuati dai candidati.

In particolare occorre tenere conto:

- a) di candidate/i, in situazione di segnalazione DSA (L.170/2010) e di candidati in situazione BES;
- b) di candidate/i, stranieri di prima generazione e/o con background migratorio recente (tre anni):
- c) di candidate/i, appartenenti ad altro gruppo linguistico della provincia, che proseguono l'esperienza di mobilità di "Un anno in L2" iscrivendosi al quinto anno nella scuola dove hanno svolto il quarto anno, o che semplicemente optano per la scuola dell'altro gruppo linguistico."

In generale per tutti gli alunni BES, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari. Il Consiglio di Classe, in collaborazione con l'insegnante per le attività di sostegno, definisce gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa preferibilmente in formato elettronico o moduli linguisticamente semplificati affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento e agli alunni con background migratorio. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, collaboratori all'integrazione, facilitatori linguistici, mediatori culturali.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

I collaboratori all'integrazione promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre spazi dell'istituto oppure sul territorio, in collaborazione con i docenti del consiglio di classe.

Sono presenti insegnanti facilitatori per alunni stranieri che attuano interventi individuali o in piccoli gruppo e mediatori culturali che si occupano della prima accoglienza degli alunni con background migratorio di primo arrivo.

Sono responsabili per i BES il consiglio di classe/team, una Funzione Obiettivo per l'inclusione alunni BES ed una Funzione obiettivo per l'intercultura.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Laboratori linguistici attivati in Rete dai Centri Linguistici su più livelli: principianti, A1-A2-B1 B2 con intensità a annuale tenuti da insegnanti e facilitatori linguistici (individuati dai Centri linguistici per alunni con background migratorio);
- Collaborazione con alcuni Centri giovanili presenti nel territorio per attività pomeridiana di sostegno e recupero.

Servizio integrazione e consulenza scolastica

<http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/progetti/integrazione-progetto.asp>

Il Servizio integrazione e consulenza scolastica è stato istituito presso l'Intendenza scolastica italiana con compiti consultivi per le scuole in merito alle problematiche dell'integrazione scolastica (L.P. 30 giugno 1983, n. 20 e L.P. 8 aprile 1998 n.3). Sostiene quindi le scuole materne, primarie e secondarie favorendo l'inclusione di bambini/e e ragazzi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Presso la Biblioteca dell'Area Pedagogica è operativo anche un centro di documentazione P.A.I.S. (Progetto Archivio Integrazione Scolastica) con libri, riviste specializzate, documentazione educativa, materiale didattico e audiovisivo a disposizione dell'utenza.

In base alla normativa, le competenze del Servizio sono:

- Consulenza alle scuole su inclusione scolastica di bambini/e e ragazzi/e con BES
- Consulenza alle famiglie su problematiche legate all'inclusione di bambini/e e ragazzi/e con BES
- Attivazione e coordinamento del gruppo di lavoro per l'integrazione operante presso l'Intendenza scolastica
- Coordinamento a livello interistituzionale delle problematiche relative all'inclusione scolastica
- Elaborazione di proposte di aggiornamento e formazione del personale scolastico su tematiche relative all'inclusione scolastica di bambini/e e ragazzi/e con BES
- Coordinamento del personale collaboratore all'integrazione/assistente nelle scuole

Voci consultabili

- Coordinamento con il territorio
- Accordo di programma
- Bisogni Educativi Speciali - Approfondimenti
- Consulenza a scuole
- Consulenza a famiglie
- Normativa
- Coordinamento personale collaboratore all'integrazione/assistente

- Centro di documentazione per l'integrazione scolastica - PAIS
- Sportello di consulenza pedagogico-didattica
- Offerta di aggiornamento e formazione

Area Pedagogica. Dipartimento Istruzione e Formazione italiana. Normativa Accoglienza e integrazione alunni stranieri.

Voci consultabili e relativi link

<http://www.ipbz.it/content/normativa-accoglienza-e-integrazione-alunni-stranieri>

Linee guida integrazione alunni stranieri.pdf

Circolare linee guida integrazione alunni stranieri.pdf

<http://www.ipbz.it/content/normativa>

11a_C.M. 8_6 marzo 2013.pdf

11_Direttiva 27.12.12.pdf

10_Valutazione_Esami_C.M._MIUR 2012.pdf

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno/a.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno/a, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare di miglioramento
- la condivisione dei PEI – PDP
- incontri di gruppo a tema ed eventi socializzanti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli/le alunni/e con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI nel caso di alunni/e con disabilità.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Progetti per l'inclusione

I PEI degli alunni con percorsi differenziati possono prevedere, accanto ai progetti di alternanza scuola-lavoro, altri progetti che mirano a sviluppare le autonomie sociali e la conoscenza del territorio, le abilità domestiche, la creatività e l'espressione artistica, la conoscenza delle strutture protette.

La maggior parte di questi progetti sono rivolti a piccoli gruppi di alunni con disabilità medio-grave, appartenenti a classi diverse.

Alcuni sono realizzati dai collaboratori all'integrazione scolastica, altri da specialisti esterni.

1. A zozzo per la città

Referenti: collaboratori all'integrazione

Durata del progetto: annuale

Esso prevede delle uscite sul territorio con la finalità di conoscere la città e il territorio e di acquisire autonomie sociali. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: favorire l'orientamento spaziale sul territorio; saper usare e leggere la mappa della città; saper pianificare la scelta e l'uso del mezzo di trasporto adatto; saper consultare l'orario degli autobus; sapersi orientare nel tempo; sviluppare autonomie sociali: saper acquistare ed obliterare il biglietto dell'autobus, saper effettuare piccoli acquisti e consumazioni al bar. Una volta effettuata l'uscita, con l'ausilio di fotografie che ne documentano i momenti salienti, gli alunni ricostruiscono l'esperienza vissuta per iscritto, seguendo una scaletta oppure commentano le fotografie con delle didascalie.

2. Laboratori di cucina

Sono stati realizzati 2 laboratori:

- *Chef-creative*: referenti i collaboratori all'integrazione scolastica Cristiana Tiozzo, Maria Rosaria Musella, Angela D'Alessandro, Silvia Remotti e Andrea Belli; alunni coinvolti: 5
- *Minichief*: referenti i collaboratori all'integrazione scolastica Germana Forino, Dario Calliari e Danilo Bosin; alunni coinvolti: 7

Durata dei progetti: annuale, una volta alla settimana (*Chef creativ*: mercoledì; *Minichief*: martedì)

I laboratori si sono svolti in aula di sostegno e nell'annessa cucina.

Finalità del progetto: "divertirsi imparando/imparare divertendosi", sviluppare alcune abilità di vita domestica (pianificare, organizzare, cucinare e servire alcune pietanze e dolci; imparare ad apparecchiare e sparecchiare la tavola; pulire l'area dove si cucina e gli utensili), potenziare capacità di planning e problem solving, migliorare le abilità fino-motorie e la coordinazione oculo-manuale attraverso la manipolazione, favorire la socializzazione, sviluppare abilità linguistiche, logiche e relazionali partendo da esperienze concrete vissute in prima persona.

Le fasi salienti dei laboratori sono state documentate da fotografie, utilizzate per varie attività didattiche, connesse all'esperienza realizzata, calibrate sul livello di competenze dei vari alunni. Si è cercato di individuare momenti in cui gli alunni potessero condividere con la classe i risultati del loro lavoro, sia offrendo a compagni ed insegnanti i loro manufatti, sia presentando il risultato delle varie attività didattiche collegate al laboratorio.

3. Fare la spesa

Sono stati realizzati 2 progetti:

- *Fare la spesa Chef creative*: referenti i collaboratori all'integrazione scolastica Cristiana Tiozzo, Maria Rosaria Musella, Angela D'Alessandro, Silvia Remotti e Andrea Belli; alunni coinvolti: 5
- *Fare la spesa Minichief*: referenti i collaboratori all'integrazione scolastica Germana Forino, Dario Calliari e Danilo Bosin; alunni coinvolti: 7

Durata dei progetti: annuale (*Fare la spesa Chef creative*: martedì; *Fare la spesa Minichief*: mercoledì)

Finalità dei progetti: acquisire gradualmente le competenze necessarie per poter fare la spesa in autonomia; riconoscere gli alimenti di ogni stagione; favorire l'orientamento sul territorio, la conoscenza della città e di alcuni esercizi commerciali; imparare a muoversi in sicurezza e con autonomia crescente sul territorio. Obiettivi più specifici sono: planning e problem solving (pianificazione di ciò che si vuole

acquistare, lista della spesa), di ciò che serve per fare gli acquisti e dove farli; orientamento spaziale: saper leggere la mappa della città per pianificare il percorso per raggiungere il negozio; in base alla distanza della meta scegliere se usare il bus (e quale) o se andare a piedi (quale percorso); saper usare i mezzi pubblici; sapersi orientare in negozi e supermercati; uso del denaro (saper effettuare piccoli acquisti e gestire il budget a disposizione, pagare, controllare il resto); saper leggere ed utilizzare gli scontrini (per calcolare la spesa totale, il prezzo di un singolo prodotto, ecc.); educazione stradale in situazione reale.

4. New Baraonda

Referenti: collaboratori all'integrazione scolastica Cristina Pighi, Andrea Belli e Dario Calliari.

Sede: cucina e aula di sostegno dell'istituto

Durata del progetto: annuale, venerdì (ore 8.15 – 12.20)

Finalità: aprire e gestire un bar interno alla scuola, aperto a personale docente e non docente;

Obiettivi:

- obiettivi tecnico-pratici: pasticceria; caffetteria (caffè, cappuccino, cioccolata, tè, tisane, spremute di frutta, ecc.);
- obiettivi teorici/didattici: gestione del denaro in cassa; gestione del guadagno in funzione di un autofinanziamento; analisi dei costi di alcuni prodotti utilizzati
- obiettivi relazionali: programmare e realizzare le iniziative necessarie a far conoscere e promuovere all'interno dell'istituto le attività del bar (marketing); sapersi relazionare con estranei (col pubblico, col cliente); saper lavorare in gruppo; assumersi responsabilità individuali e collettive; saper chiedere aiuto e a chi.

Modalità di realizzazione

- ogni studente ha assunto a rotazione ruoli diversi: cassiere, preparazione di alimenti e bevande (barista), somministrazione di alimenti e bevande (cameriere); riordino e pulizie;
- preparazione vivande, allestimento tavoli e bancone mescita (ore 8.15 – 10.00);
- orario apertura bar (ore 10.15 – 11.30);
- riordino e pulizie (ore 11.30 – 12.20).

5. Arteterapia

Referenti: Rita Mentzel - diploma di Accademia di Belle Arti e arteterapeuta in formazione

Sede: laboratorio euristico (sottotetto dell'istituto)

Alunni coinvolti: 8 (2 gruppi)

Durata: annuale, giovedì (1^o gruppo: 8.40 - 10.25 e 2^o gruppo: 10.40 - 12.20)

Gli 8 alunni coinvolti, suddivisi in 2 gruppi, hanno svolto 2 ore di attività laboratoriale (totale ore settimanali di progetto: 4).

Finalità: utilizzare il linguaggio dell'arte come alternativa al linguaggio verbale, per favorire la vicinanza e lo scambio tra chi esegue l'elaborato (il ragazzo) e chi osserva il manufatto; verranno esplorati la tecnica, il colore, la dimensione, il tema e tutti gli altri elementi che compongono l'elaborato; l'alunno sarà accompagnato poi nel cammino di trasformazione di ciò che immagina, in ciò che infine realizza.

Obiettivi: favorire uno sforzo progettuale e immaginativo, consolidando nei ragazzi/e fiducia nelle proprie capacità relazionali, comunicative e creative.

6. Musicoterapia

Referenti: musicoterapista Rossana Faes e i collaboratori all'integrazione degli alunni/e coinvolti

Sede: aula magna

Durata del progetto: annuale, lunedì, 30 minuti di attività individuale (5 alunni/e: ore 8.00-10.30; 2 alunni: ore 12.20-13.20)

Alunni coinvolti: 7 alunni/e BES appartenenti a classi diverse

Finalità: ricerca di canali di comunicazione alternativi e/o integrativi di quello verbale; sviluppo delle capacità inesprese a causa di un impedimento di vario ordine; miglioramento della capacità di socializzazione; acquisizione della consapevolezza del proprio corpo in relazione a sé e agli altri; acquisizione delle tecniche di rilassamento e allentamento delle tensioni emotive e delle ansie; sviluppo delle capacità di auto-osservarsi, di introspezione, di autovalutazione; sviluppo delle capacità di "fare memoria" delle proprie esperienze; scoprire ed esprimere le proprie preferenze e interessi.

Attività: giochi semplici con strumenti musicali; dialogo sonoro; movimenti liberi e guidati; danza ed uso di oggetti di diversi materiali e colori; canzoni

7. Filastrocche

Referenti e operatori: lettore e autore Giorgio Dal Piai e collaboratori all'integrazione scolastica Cristina Pighi e Germana Forino; per il video finale: Andrea Belli

Alunni coinvolti: un gruppo di 6 alunni/e BES, appartenenti a classi diverse.

Finalità: Autonomia: riconoscere ed indicare il tragitto di andata e ritorno, organizzarsi per la merenda, allestire la sala per l' ascolto prima e per il disegno poi; confrontarsi e collaborare con figure nuove in un ambiente extrascolastico; educare all'ascolto e al confronto: rispettare i tempi d' intervento di ognuno; ricerca di canali di comunicazione alternativi e/o integrativi di quello verbale (linguaggio pittorico e drammatizzazione); divertirsi imparando cose nuove; liberare il senso creativo; potenziare l'autostima.

Obiettivi: realizzazione di un calendario e/o di un libro utilizzando i disegni fatti dagli alunni; drammatizzazione di piccole scene rivestendo ruoli differenti.

Modalità organizzative: il progetto si è articolato in tre momenti:

- spazio all'ascolto: la filastrocca viene letta ed interpretata dall'autore;
- spazio alle domande (verifica della comprensione del contenuto): con l' ausilio di immagini, attraverso la ricerca di sinonimi e contrari ed infine con la drammatizzazione, i ragazzi sono diventati i protagonisti del racconto;
- spazio al colore: i ragazzi hanno disegnato, a loro scelta, un personaggio, una scena o un particolare del racconto.

Sede: Galleria "Espace - La stanza", via Orazio 34 A, Bolzano

Durata del progetto: ottobre 2016 - aprile 2017 (mercoledì)

8. Insieme vinciamo

Referenti e operatori/insegnanti coinvolti:

- referente: prof.ssa Alessandra Ben, docente di scienze motorie e sportive dell'Istituto
- collaboratori all'integrazione scolastica degli alunni coinvolti.

Alunni coinvolti: gruppo di 5 alunni BES, appartenenti a classi diverse

Finalità: il progetto si propone di mirare al benessere psico-fisico delle ragazze/i e allo sviluppo di alcune capacità coordinative; la strutturazione spazio-temporale e dello schema corporeo; ove possibile, le ragazze/i sono accompagnati alle gare di atletica.

Modalità organizzative: 30 incontri/esercitazioni pratiche di 50 minuti

Sede: laboratorio euristico (sottotetto dell'istituto)

Durata del progetto: annuale (ottobre 2016- maggio 2017, venerdì 11,30-12,20)

9. Progetti-ponte (Ufficio Handicap)

I "progetti-ponte" sono progetti educativi di orientamento, organizzati dall'Ufficio Handicap dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (A.S.S.B.) e della Bassa-Atesina, rivolti a quegli alunni in situazione di handicap per i quali si prevede, a conclusione del percorso scolastico, un inserimento in strutture protette

(laboratori occupazionali e/o produttivi della ASSB). Viene data priorità ad alunni che frequentano l'ultimo anno o comunque vicini alla maggiore età.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- far conoscere all'alunno ed alle famiglie le strutture ed i servizi diurni offerti dall'Ufficio Handicap;
- avere un primo approccio concreto ad attività, organizzazione, dinamiche del laboratorio protetto;
- favorire un graduale avvicinamento a queste strutture e permettere agli operatori, grazie a questo periodo di osservazione, di individuare la struttura di accoglienza più adatta al termine del percorso scolastico.

I progetti-ponte organizzati a Bolzano prevedono 8 massimo 10 giornate/mattinate di frequenza del laboratorio da parte dell'alunno e del suo collaboratore all'integrazione scolastica, anche ripetibili in più strutture; nella Bassa Atesina, invece, hanno durata annuale. Attraverso questi inserimenti, l'alunno/a oltre a sperimentare le attività proposte, può approcciarsi alle relazioni interpersonali con utenti ed operatori del laboratorio, attenuando la relazione esclusiva con il proprio collaboratore all'integrazione scolastica.

Le strutture ospitanti richiedono l'affiancamento degli alunni/e da parte del collaboratore all'integrazione scolastica per tutto l'orario d'inserimento.

10. Progetto di Intercultura: laboratorio di fumetto "ComiX4= Comics for Equality"

Referente: prof.ssa Barbara Marola

Esperti coinvolti: animatrice interculturale e fumettista dell'*Associazione Africa e Mediterraneo*

Descrizione del progetto e relative finalità.

Comix for Equality vuole incoraggiare il dialogo interculturale e promuovere una cultura antirazzista tra le giovani generazioni. Il progetto intende sviluppare e accrescere il dibattito e la discussione tra i giovani attorno ai temi legati alla xenofobia, alle discriminazioni e alle migrazioni. Nello specifico, vengono coinvolti giovani studenti e studenti di seconda generazione nella creazione di media, nello specifico di tavole a fumetti, da realizzarsi durante le attività laboratoriali. Il progetto nasce dalla constatazione di un forte rischio di esclusione sociale legata all'immigrazione giovanile in Italia e dalla convinzione che le strategie d'accoglienza non debbano trascurare i giovani e i ragazzi immigrati di seconda generazione.

Il progetto Comix for Equality parte dal lavoro pluriennale dell'Associazione Africa e Mediterraneo legato alla media education e alle attività di didattica interculturale nei settori formali e informali a livello sia nazionale che europeo.

Forti del recente successo ottenuto con il progetto europeo "ComiX4= Comics for Equality", che ha visto la partecipazione di più di 40 artisti europei e ha coinvolto 200 giovani in tutta Europa con 10 mostre realizzate e 14 laboratori di fumetto in 5 paesi EU, e che è stato vincitore di uno dei 10 premi dell'Intercultural Innovation Award 2014 (premio nato dalla collaborazione tra Nazioni Unite e gruppo BMW) come unica iniziativa italiana tra più di 600 progetti inviati da tutto il mondo, il progetto ha l'intento di raccogliere e valorizzare queste positive esperienze e essere un contenitore di pratiche e attività sviluppate per i giovani e con i giovani a favore di un moderno dialogo interculturale.

Il laboratorio è costituito da una prima parte di partecipazione attiva e di riflessione con i partecipanti sui temi legati alla migrazione e al razzismo. I partecipanti vengono coinvolti in "esercizi rompi-ghiaccio" e giochi di ruolo e di gruppo, cercando di stabilire fin da subito una buona comunicazione e un coinvolgimento da parte di tutti gli studenti coinvolti.

La seconda parte di laboratorio viene invece incentrata sulla realizzazione di fumetti originali da parte dei partecipanti sulle tematiche legate alla migrazione e alla lotta al razzismo.

I lavori realizzati dagli studenti vengono poi pubblicati online sul sito internet dell'associazione *Africa e Mediterraneo* e promossi sulla pagina Facebook del progetto europeo. È prevista inoltre la pubblicazione di un piccolo volume che raccoglie i lavori di alcune scuole d'Italia.

Fonti di verifica: report finale di valutazione dei risultati.

Il laboratorio viene strutturato all'interno della settimana di Area di progetto, prevista dalla scuola, coinvolgendo sei classi prime dell'Istituto. Il laboratorio viene realizzato per un totale di 9 ore per classe.

Per completare l'attività si propone la visione del docu-film "Sul fronte del mare", con la partecipazione del sociologo Adel Jabbaar e del regista Dagmawi Yimer.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Un'insegnante di scienze motorie dell'Istituto ha messo a disposizione 30 ore per realizzare il progetto "Insieme vinciamo", per studenti con disabilità

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i/le futuri/e alunni/e vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Per quanto riguarda l'orientamento alla scuola secondaria di II grado vengono realizzate varie modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni BES e formulati progetti per la continuità tra ordini di scuola:

- progetti-ponte tra scuola secondaria inferiore e scuola superiore: per gli alunni con disabilità medio-grave vengono organizzati dei progetti di diversa durata in convenzione con il nostro istituto che prevedono la partecipazione degli alunni delle medie alle attività laboratoriali attivate dal nostro istituto;
- partecipazione degli alunni di 3[^] media alle cosiddette "Giornate delle porte aperte";
- programmazione di visite alla scuola;
- inserimento in classe o partecipazione a laboratori;
- incontri con insegnanti di sostegno e/o coordinatori di classe della scuola secondaria inferiore;
- partecipazione ai consigli di classe della 3[^] media, ecc).

Valutati quindi i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal Collegio docenti, in data 13 Giugno 2017